



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Martedì 16 aprile 2024**

# INDICE

**Martedì 16 aprile 2024**

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Forlì. Chiude dopo 100 anni il mulino Partisani dopo essere stato distrutto dall'alluvione a maggio 2023.	CARLINO 16/04/24
Cesena. Potenziamento dell'agrifood con la Turchia.	CORRIERE 16/04/24
Rubicone. Un piano strutturale di aiuto alle imprese del calzaturiero.	CORRIERE 16/04/24
Ravenna. Tante incognite per gli stabilimenti balneari. "E' il momento peggiore da 13 anni. Nessuno investirà senza certezze".	CORRIERE 16/04/24
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Emilia-Romagna centrale per automotive e logistica.	CARLINO 16/04/24
Rapporto Intesa Sanpaolo 2023. Distretti industriali in crescita. Fatturato +0,8%.	CARLINO 16/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 16/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 16/04/24

## OBIETTIVO RICOSTRUZIONE

### Forlì

# La fine del mulino Partisani Chiuso dopo 100 anni: «Macine ancora nel fango, ci resta solo il negozio»

La storica attività dei Romiti, collocata proprio accanto al fiume Montone, è finita sott'acqua lo scorso 16 maggio: «Ora vendiamo farine di altri produttori, ripristinare i macchinari e gli spazi per noi sarebbe una spesa insostenibile»

di Sofia Nardi

Quasi cento anni alle spalle e tre generazioni a succedersi in quello che è un mestiere antico, così antico che il suo nome suscita un fascino fiabesco: il mugnaio. Ma qui non siamo in un libro di racconti. Quella del mulino Partisani è una storia – l'ennesima – alla quale l'alluvione ha messo un punto.

Il mulino, inaugurato negli anni Venti del Novecento, ormai non esiste più. «Resta aperto solo il negozio – spiega il titolare Giuseppe Partisani, conosciuto ai Romiti come 'Pino' –, ma ormai ai clienti vendiamo solo farine macinate da altri mulini». La parte produttiva, infatti, è stata spazzata via dall'esondazione del Montone: l'allato di una vita, la

#### IL TITOLARE

**«Questa attività l'ha aperta mio nonno, abbiamo affrontato altre piene storiche, ma nessuna ha avuto questi effetti»**



Sopra Giuseppe Partisani mostra il punto raggiunto dall'acqua, in basso all'esterno del mulino: la struttura è a due passi dal Montone (foto Frasca)

cui forza motrice per prima ha mosso le macine che, nel giro di poche ore, si è trasformato nel nemico peggiore di tutti.

Ma queste parole Partisani non vuole sentirle pronunciare: il fiume lui lo difende e, pur nel disastro, mantiene la lucidità sufficiente per considerarlo ancora un vicino di casa innocente: «La colpa non è del Montone. Il mulino l'ha aperto mio nonno, poi è passato in mano a mio padre e ora ci sono io. Dall'inaugurazione

di tempo ne è passato un bel po' e questa non è la prima piena storica che affrontiamo, eppure non abbiamo mai avuto problemi significati. Questa volta, invece è stata una rovina».

L'alluvione di maggio è senz'altro un evento eccezionale che, secondo gli esperti, supera anche le piene storiche alle quali fa riferimento Partisani, ma secondo quest'ultimo i problemi non sono da ricercarsi solo nel meteo impazzito: «Il Montone lo co-

nosco molto bene e posso dire che le manutenzioni che, nel tempo, sono state fatte sul letto del fiume sono state minime e comunque non sono state adeguate: era ed è pieno di fango e detriti ed è ormai altissimo. Per questo l'acqua è andata dove voleva lei, ha superato gli argini e ha distrutto tutto».

Il 'tutto' di Partisani erano centinaia di quintali di farina, da buttarne in blocco, i documenti che si trovavano in ufficio, dove è en-

trato oltre un metro d'acqua, e soprattutto i costosissimi macchinari per la macinazione che sono stati completamente sommersi dal fango. E il fango lì è rimasto: «Abbiamo visto subito che non sarebbe stato possibile rimuoverlo, se non con una spesa enorme. Senza contare che anche le macine e le altre attrezzature, una volta liberate, sarebbero state da sostituire, oppure da riparare in maniera consistente. Sarebbe bello che qualcuno ci volesse mettere mano, ma noi non ce la sentiamo». Gli aiuti? «Sì, senz'altro possono servire, ma prima di avere i rimborsi bisogna investire e noi non abbiamo questa possibilità».

Così, ora, Partisani continua la sua attività di commerciante, insieme alla moglie e al figlio, lasciando da parte il comparto produttivo: «Adesso guardo il Montone e i suoi argini e, da inesperto, non mi sembra che sia stato fatto tanto per evitare che il disastro possa ripetersi, eppure non ho paura. Ormai ho fatto a patti con quello che è accaduto e penso che l'importante sia che stiamo bene noi. Per il resto, ormai ho imparato che nella vita bisogna anche saper perdere».



## Cesena

## Potenziamento dell'agrifood con la Turchia

Delegazione estera in visita al Campus di Villa Almerici, "La Cesenate" e Orogel

### CESENA

Giovedì 18 aprile una delegazione turca del Ministero dell'Industria e della Tecnologia e del Ministero dell'Agricoltura, insieme a rappresentanti delle organizzazioni produttive legate al comparto agroindustriale, saranno a Cesena presso Villa Almerici per visitare il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna (Campus di Cesena) ed i laboratori di ricerca industriale del Tecnopolo della città.

I delegati visiteranno anche due importanti realtà produttive del territorio, quali "La Cesenate Conserve Alimentari" e il gruppo Orogel: incontreranno, inoltre, i dirigenti di Cesena Fiere, ente organizzatore di Macfrut.

Il viaggio della delegazione proveniente dalla Turchia inizia da Bologna il giorno precedente (17 aprile), con la visita al Greenhouse Complex - Centro

sperimentale di Cadriano dell'Università di Bologna ed al Clust-ER Agrifood, presso il quale sarà organizzato un meeting con gli associati.

La visita della delegazione del Paese della Mezzaluna nasce da un progetto dell'Istituto Turco di Scienze Gestionali (Tüsslde), dal Consiglio di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Turchia (Tübitak) e dall'amministrazione per lo sviluppo regionale del Mar Nero orientale (Dokap), organismi che stanno perseguendo il "Rafforzamento delle organizzazioni agricole nella regione del Dokap", al fine di sostenere le organizzazioni agricole in 11 città della Turchia.

Il progetto ha l'obiettivo di determinare le esigenze di formazione ed identificare le best practice per un rafforzamento delle competenze del territorio, con particolare interesse verso il sistema di governance cooperativo del territorio emiliano-romagnolo. La visita a Cesena ha, quindi, lo scopo di instaurare rapporti di collaborazione in merito alla risoluzione delle sfide organizzative per il potenziamento del comparto agrifood.

## Rubicone

INCONTRO TEMATICO TRA CAMERA DI COMMERCIO ED ASSOCIAZIONI

# Un piano strutturale di aiuto alle imprese del calzaturiero

I numeri dell'ultimo lustro tra Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano parlano di una crisi senza sbocchi per la quale serve investire risorse

## RUBICONE

In occasione della Giornata del Made in Italy, nella sede della Camera di commercio della Romagna si è tenuto un incontro, convocato da Carlo Battistini, presidente dell'ente, con le principali associazioni di categoria a cui aderiscono le imprese del comparto calzaturiero. Un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni Confindustria Romagna, Cna Forlì-Cesena e Confartigianato Cesena.

Il comparto calzaturiero in provincia è principalmente localizzato nell'area dei comuni di San Mauro Pascoli, Gatteo e Savignano sul Rubicone; un distretto storico che ha prodotto ricchezza e generato competenze nel tempo.

Nel quinquennio 2018-2023, però, ha registrato una diminuzione delle imprese attive del -23,4% e delle localizzazioni del 11,2%.

Nell'ultimo anno, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sono aumentate di +120%.

La variazione del valore della

produzione del 4° trimestre 2023 è di -29,8% rispetto all'analogo periodo del 2022, mentre la variazione media annua 2023 su quella 2022 è del -12,2%.

Il tavolo ha messo in evidenza le criticità che il comparto sta attraversando, con una lettura strutturale del fenomeno. La congiuntura internazionale incide negativamente sul settore e le tensioni geopolitiche hanno compromesso rapporti storici con alcuni Paesi, ma lo fanno anche i cambiamenti culturali, di consumo e i mercati di destinazione.

Sono emerse anche preoccupazioni dal punto della tenuta sociale del territorio perché il comparto assorbe molta forza lavoro specializzata e la perdita di occupazione genera un forte impatto su famiglie e società.

Le associazioni hanno riportato anche il timore che si disperdano le elevate competenze della manodopera, le capacità e competenze professionali acquisite in tanti anni di attività e linfa vitale per il settore. Così come hanno evidenziato il forte rischio che per



Una azienda del calzaturiero

ogni azienda che chiude non ce n'è un'altra che apre.

Il tavolo ha condiviso di affrontare in modo unitario la situazione, affidando alla Camera di commercio il ruolo di coordinamento del gruppo nei confronti di Regione e Governo per individuare misure e strumenti idonei.

Va tenuta alta l'attenzione sull'intero comparto e serve un piano straordinario di supporto alle imprese, che preveda azioni di sostegno: ammortizzatori sociali per i lavoratori, ma anche un percorso di investimenti per l'innovazione e per la "lettura" dei mercati.

## Ravenna

TANTE INCOGNITE PER GLI STABILIMENTI

# «È il momento peggiore da 13 anni Nessuno investirà senza certezze»

Maurizio Rustignoli (Coop Spiagge)  
fa il punto della situazione dei balneari  
«Del tutto ferme le compravendite»

## RAVENNA

CHIARA BISSI

Nel pieno della protesta a Roma contro il caos concessioni e la mancata approvazione di una norma del governo, i balneari si avviano alla stagione estiva con mille incertezze, prova ne sia la mancanza di compravendite di stabilimenti sul litorale ravennate. «Non ci sono state compravendite - assicura il presidente della cooperativa Spiagge Maurizio Rustignoli -, se non qualche contratto di affitto dovuto a gestione in difficoltà, un segnale per tutto il sistema. Il blocco crea un danno enorme agli operatori che non fanno investimenti con riflessi negativi nel lungo periodo sull'offerta». Uno stallo che incide anche sull'indotto legato al settore balneare, tanto che Rustignoli avverte: «Le piccole aziende dell'indotto hanno dipendenti in cassa integrazione, da tempo le grandi si sono concentrate sul mercato nuovo delle crociere, parliamo quindi di un danno sociale. L'incertezza sull'applicazione della direttiva europea è enorme». In ballo ci sono le attrezzature di spiaggia, nuovi prodotti, il rinnovo dei giochi per bambini, il fotovoltaico sul tetto degli stabilimenti, le cucine, banchi bar. «Anche con pochi lavori è facile arrivare a 300mila euro e senza un orizzonte sicuro non si investe».

## L'attesa

A Roma si sono ritrovati in tanti per chiedere un quadro normativo certo, tanto da minacciare proteste eclatanti con chiusure nel mese di giugno. «Siamo nel momento peggiore in 13 anni, i Comuni in assenza di una norma procedono in ordine sparso con delibere di giunta per predisporre evidenze pubbliche». Il 31 dicembre 2024 scadranno i titoli delle concessioni, anche se è possibile chiedere un differimento a dicembre

2025. «Questo creerà un mega contenzioso - sostiene Rustignoli -. Ci auguriamo che il governo emani un decreto o una legge che superi lo stato di confusione e spieghi come e quando fare le gare». Il tutto mentre il meteo lavora a favore della categoria con il secondo weekend con temperature quasi estive e

la presenza massiccia di persone sulle spiagge della Riviera. «Il weekend è stato positivo su tutti i 9 lidi, anche per la ristorazione si sono mossi dalla regione. In molti hanno chiesto gli ombrelloni come se fossimo in giugno». Prosegue l'abbattimento delle dune e gli stabilimenti di fatto sono tutti aperti con servizio bar e aree attrezzate. «Siamo contenti - conclude Rustignoli - nelle agenzie immobiliari arrivano le prenotazioni, speriamo in una stagione normale dopo anni difficili. Il turismo ha bisogno di tranquillità».



In alto, gli ombrelloni di uno stabilimento balneare a Marina di Ravenna; sopra, Maurizio Rustignoli di Coop Spiagge

Lo studio di Cna: con Lombardia e Veneto realizzato il 41,2% del pil. Il presidente regionale Cavini: «Fondamentale saper trattenerne i giovani talenti del territorio»

## Emilia-Romagna centrale per automotive e logistica

**Il ruolo** delle micro e piccole imprese emiliano-romagnole si conferma centrale nelle filiere dell'automotive e della logistica, per un totale di 27.561 imprese che occupano 143.331 addetti. Positivo lo stato di salute delle aziende che operano all'interno della filiera dei motori che, negli ultimi dieci anni, sono aumentate del 13%. Nella logistica, invece, si è registra-

to un significativo aumento dell'occupazione con il +19% degli addetti impiegati rispetto a dieci anni fa. Questi sono alcuni dei dati emersi della ricerca commissionata dalle CNA di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e realizzata dal Centro Studi Sintesi: tre regioni che, in questi settori, realizzano il 41,2% del prodotto interno lordo, quasi il 53% delle espor-

tazioni e il 37,1% dell'occupazione.

**L'Emilia-Romagna** è la terza regione europea, dietro a Fiandre e Lombardia, che nel periodo post pandemia ha fatto registrare una crescita maggiore (+4,7%). Nel settore automotive, al 2023, sono 13.860 le imprese in Emilia-Romagna (2,8% delle imprese totali regionali) che occupano 56.792 addetti. Di queste, l'84,4% sono

micro imprese. Sul fronte della logistica, nonostante una flessione del numero di imprese in 10 anni pari al 12% al 2023, le aziende in filiera sono 13.701 per 86.539 addetti. «Importantissimo è saper trattenerne i giovani talenti nei territori – afferma presidente di Cna ER, Paolo Cavini –. Dobbiamo correre veloci nella trasformazione delle competenze dei lavoratori».

[Rapporto Intesa Sanpaolo 2023](#)

## Distretti industriali in crescita Fatturato +0,8%

MILANO

**Cresce** il fatturato dei distrettuali industriali, che si confermano il simbolo del Made in Italy. L'anno scorso le imprese hanno registrato un aumento del fatturato dello 0,8% e si preparano ad una accelerazione nel 2024 (+1,1%) e nel 2025 (+2%). È quanto emerge dall'annuale rapporto sui distretti industriali realizzato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. La ricerca ha analizzato i bilanci di circa 20.800 imprese localizzate nei distretti industriali. I distretti guidano gli «aspetti positivi del cambiamento», osserva Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. «La logica delle imprese dell'ultimo decennio – aggiunge – è stata superata. È cambiato lo spirito imprenditoriale. Le banche hanno dato il loro contributo e aiuto. Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione delle imprese 400 miliardi di credito ben gestito». Il fatturato, dopo il balzo registrato nel biennio 2021-2022, dopo il lieve incremento del 2023 è stimato sopra i livelli del 2019 (+20%). Tutti i settori mostrano valori del fatturato maggiori rispetto a quelli del 2019.



Gian Maria Gros-Pietro di Intesa



### Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 15.04	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>						
14.05.24	IT0005545469	99,732	1710	—	—	
31.05.24	IT0005571960	99,545	3199	3,79	3,31	
14.06.24	IT0005549388	99,406	11788	3,76	3,31	
12.07.24	IT0005555963	99,151	6907	3,63	3,15	
31.07.24	IT0005581506	98,925	12410	3,78	3,30	
14.08.24	IT0005559817	98,814	6326	3,68	3,20	
13.09.24	IT0005501458	98,527	9716	3,66	3,18	
30.09.24	IT0005589046	98,307	25449	3,79	3,30	
14.10.24	IT0005567778	98,205	12804	3,71	3,21	
14.11.24	IT0005570855	97,984	11024	3,60	3,11	
13.12.24	IT0005575482	97,700	31820	3,58	3,13	
14.01.25	IT0005580003	97,348	11163	3,63	3,18	
14.02.25	IT0005582868	97,590	6599	2,97	2,52	
14.03.25	IT0005589349	96,859	30241	3,58	3,12	
14.04.25	IT0005592370	96,570	70432	3,58	3,12	
Scadenza +spread	Codice Isin	Codice in corso	Prezzo rif. 15.04	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,624	1936	3,75	3,12
15.01.25 +1,85	IT0005359844	2,92	101,455	2535	3,80	3,08
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,973	1653	3,89	3,27
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,730	599	3,95	3,39
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,640	2777	4,09	3,54
15.10.28 +0,80	IT0005334904	2,37	100,720	843	4,56	3,95
15.04.29 +0,85	IT0005451361	2,29	99,500	4476	4,60	4,02
15.10.30 +0,75	IT0005401250	2,34	99,100	7833	4,86	4,26
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,920	8328	4,95	4,31

### Buoni Tesoro Poliennali

15.5.2024	IT0005246340	0,93	99,639	9173	0,00	0,00
30.5.2024	IT0005499311	0,88	99,753	6151	3,84	3,62
17.8.2024	IT0005367492	—	99,579	7224	3,80	3,58
1.8.2024	IT0005452989	—	98,869	51073	3,45	3,45
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,029	9518	3,60	3,14
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,787	7626	3,57	3,38
1.12.2024	IT00050545270	1,25	99,363	4107	3,52	3,21
15.12.2024	IT0005474330	—	97,770	64628	3,43	3,43
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,760	20039	3,22	3,18
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,220	3181	3,57	2,94
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,919	32406	3,51	3,06
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,570	5272	3,41	3,23
1.6.2025	IT0005090318	0,75	98,070	7262	3,28	3,09
1.7.2025	IT0005408507	0,93	98,710	7176	3,41	3,16
15.8.2025	IT0005489298	0,40	97,370	8817	3,24	3,08
29.9.2025	IT0005557084	1,30	100,320	2957	3,39	2,93
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,880	2440	3,24	2,92
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,980	1930	3,31	3,05
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,310	2406	3,33	2,89
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,780	3288	3,34	2,92
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,180	5101	3,31	2,94
1.3.2026	IT0004644735	2,45	102,180	3680	3,31	2,75
1.4.2026	IT0005437147	—	93,850	25200	3,30	3,29
15.4.2026	IT0005528597	1,90	100,940	7493	3,34	2,86
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,580	6402	3,31	3,10
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,530	1168	3,28	3,01
1.8.2026	IT0005454241	—	92,860	23158	3,23	3,23
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,360	425	3,28	2,80
1.11.2026	IT0001084567	3,63	109,700	756	3,25	2,39
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,140	3633	3,22	3,06
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,850	2811	3,23	3,11
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,220	9339	3,26	2,88
1.4.2027	IT0005404552	0,55	94,060	2108	3,25	3,10
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,060	1463	3,22	2,92
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,650	4511	3,52	3,05
1.8.2027	IT0005274805	1,89	96,380	3010	3,24	2,96
15.8.2027	IT0005416570	0,48	92,810	2825	3,21	3,09
1.11.2027	IT0001174611	3,25	110,900	938	3,24	2,46
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,070	5154	3,24	2,89
1.2.2028	IT0005323032	1,40	95,620	3113	3,26	2,99
15.3.2028	IT0005433490	0,13	89,160	11114	3,25	3,21
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,390	2297	3,31	2,87
15.7.2028	IT0005445306	0,15	89,180	763	3,27	3,18
1.8.2028	IT0005548315	1,30	102,040	3885	3,31	2,83
1.9.2028	IT0004889033	2,38	105,950	4951	3,30	2,72
10.10.2028	IT0005505400	1,93	102,870	4152	3,62	3,08
1.12.2028	IT0005340929	1,40	98,000	5082	3,29	2,93
1.9.2029	IT0005566408	2,95	103,640	219	3,34	2,80
15.2.2029	IT0005467482	0,73	87,390	12461	3,32	3,24
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,660	13058	3,36	3,00
01.7.2029	IT0005584849	1,12	100,070	25487	3,36	2,93
1.8.2029	IT0005365165	1,50	98,460	7068	3,35	2,97
1.11.2029	IT0001278511	2,63	109,610	2480	3,36	2,73
15.12.2029	IT0005518787	1,83	102,350	2854	3,41	2,93
1.3.2030	IT0005074234	1,75	100,660	1813	3,40	2,96
5.3.2030	IT0005583406	0,81	99,970	10751	3,67	3,21
1.4.2030	IT0005383309	0,68	89,070	1011	3,42	3,24
15.6.2030	IT0005547797	1,85	101,360	4913	3,48	2,98
1.8.2030	IT0005403396	0,48	86,030	2787	3,47	3,33
15.11.2030	IT0005561888	2,00	102,940	1592	3,52	3,01
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,780	1573	3,50	3,27
15.02.2031	IT0005580094	1,75	99,970	19627	3,53	3,08
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,120	2170	3,52	3,39
1.5.2031	IT0001444378	3,60	115,790	761	3,48	2,78
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,440	2330	3,54	3,45
30.10.2031	IT0005542359	2,00	103,120	2260	3,55	3,05
1.12.2031	IT0005449969	0,48	82,810	3308	3,57	3,44
1.3.2032	IT0005094088	0,83	86,970	4502	3,59	3,36
1.6.2032	IT0005466013	0,48	81,590	6056	3,61	3,47
1.12.2032	IT0005494239	1,25	91,670	3781	3,66	3,31
1.2.2033	IT0003256820	2,88	115,290	1719	3,73	3,06
1.5.2033	IT0005518128	2,20	105,340	3088	3,73	3,19
1.9.2033	IT0005240350	1,23	90,180	2870	3,73	3,40
1.11.2033	IT0005544082	2,18	104,690	1602	3,75	3,25
1.3.2034	IT0005560848	2,10	103,360	14694	3,82	3,30
1.8.2034	IT0003535157	2,50	110,090	1729	3,84	3,24
1.3.2035	IT0005358806	1,48	95,570	18271	3,89	3,45
30.4.2035	IT0005508590	2,00	101,470	18933	3,87	3,36
1.3.2036	IT0005402117	0,73	76,830	18316	3,94	3,72
1.9.2036	IT0005177909	1,13	83,620	10822	3,97	3,65
1.2.2037	IT0003934657	2,00	100,810	63818	3,95	3,45
1.3.2037	IT0005433195	0,48	70,080	13465	3,97	3,82
1.3.2038	IT0005496770	1,63	91,660	12670	4,08	3,84
1.5.2038	IT0005321325	1,48	88,220	1503	4,08	3,67
1.8.2039	IT0004289966	2,50	110,160	2394	4,14	3,54
1.10.2039	IT0005582421	2,08	100,060	27845	4,18	3,65
1.3.2040	IT0005377152	1,55	88,270	15586	4,15	3,73
1.9.2040	IT0004532539	2,50	109,950	12316	4,19	3,59
1.3.2041	IT0004471703	0,90	71,340	7247	4,16	3,89
1.9.2043	IT0005510032	2,23	102,760	26436	4,28	3,72
1.9.2044	IT0004973898	2,58	107,240	21093	4,26	3,68
30.4.2045	IT0005438004	0,75	63,390	19719	4,16	3,90
1.9.2046	IT0005083057	1,63	86,410	11244	4,23	3,78
1.3.2047	IT0005162828	1,95	78,380	7214	4,22	3,82
1.3.2048	IT0005273013	1,73	88,740	10591	4,24	3,77
1.9.2049	IT0005363111	1,89	93,900	32971	4,29	3,77
1.9.2050	IT0005398406	1,23	72,380	16701	4,23	3,85
1.9.2051	IT0005425233	0,85	60,780	71677	4,14	3,84
1.9.2052	IT0005480980	1,08	66,370	34520	4,23	3,87
1.10.2053	IT0005534141	2,25	103,000	73013	4,36	3,80
1.3.2067	IT0005217390	1,40	73,650	44882	4,15	3,71
1.3.2072	IT0005441883	1,08	61,350	78938	3,99	3,60

### Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,460	4975	3,54	3,44
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,880	1510	3,73	3,54
16.11.2033	IT0005466351	0,38	80,220	1769	3,89	3,69
27.04.2037	IT0005442087	0,38	72,950	3986	4,25	4,03
<b>Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat</b>						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	101,420	2615		

